



Rassegna stampa della settimana dal 15 al 21 aprile 2019

Europa

1

Allarme dell'Onu: 16mila disperati

In dieci giorni 130 morti nella battaglia di Tripoli. Gli ospedali sono ormai al collasso



Dal 4 aprile, la battaglia di Tripoli ha mietuto 121 vittime e 561 feriti. Lo riferisce l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), che aggiorna il bilancio dell'offensiva lanciata dall'Esercito Nazionale Libico del generale Khalifa Haftar lo scorso 4 aprile. L'Oms, che sta inviando materiale sanitario e sta incrementando il proprio personale sul campo, denuncia «ripetuti attacchi contro mezzi degli operatori sanitari». Anche la Missione dell'Onu in Libia (Unsmil) denuncia il bombardamento di scuole e strutture mediche, avvertendo che si tratta di un «crimine contro l'umanità».

Fonte: Mario Dergani, *Liberio* 15-APR-2019

Ue e migranti, fermiamo questi crimini

Il Tribunale Permanente dei Popoli, tribunale internazionale di opinione promosso dalla Fondazione Lelio e Lisli Basso, ha presentato al Parlamento europeo le sentenze emesse sulla violazione dei diritti dei rifugiati e dei migranti. Nelle sue sentenze il Tpp non esprime

posizioni partitiche o di schieramento pregiudiziale; né formula valutazioni su decisioni politiche legittimamente assunte da istituzioni rappresentative nazionali, sovranazionali e internazionali, se non quando esse pregiudicano diritti fondamentali. I giudici delle varie sessioni, svoltesi a Barcellona, Palermo, Parigi e Londra, hanno accertato che le politiche e le prassi adottate in materia di asilo e di immigrazione dall'Unione europea e dai suoi Stati membri, compresa l'Italia, nel loro insieme integrano dei crimini contro l'umanità.

Fonte: Philippe Texier, *il Fatto quotidiano* 16-APR-2019

Le sentenze del Tribunale Permanente dei Popoli riconoscono le responsabilità europee sui morti nel Mediterraneo





fondazione franco verga

Facciamo come Macron: chiudiamo pure noi le frontiere

La Francia è la prima responsabile del caos nord africano e ora scarica sull'Italia il disastro. Perciò imitiamola e blindiamo i porti, nonostante le follie grilline



stavolta scapperebbero dalle armi e non dalla povertà, alza i muri, con il proposito di lasciarceli tutti a noi. Il dittatore Haftar controlla mezza Libia ed è andato all'Eliseo a chiedere il permesso di muovere l'esercito contro Al Serraj, nostro alleato, che regna sull'altra metà. Incassato il via libera, si è mosso costringendo l'Eni a richiamare in Italia i propri dipendenti attivi nell'estrazione di petrolio. In concomitanza con questo, Macron ha annunciato che prorogherà di altri sei mesi il ripristino della frontiera tra Italia e Francia, per evitare che centinaia di potenziali terroristi islamici in fuga da Tripoli arrivino Oltralpe.

Fonte: Pietro Senaldi, Libero 17-APR-2019

Migranti, gli audio segreti sui soccorsi. «Respingimenti illegali»: ecco la verità

Spuntano registrazioni esclusive sulle comunicazioni interne tra l'Italia e la Libia, nelle operazioni di intercettazione dei migranti in mare. Di fatto, il nostro Paese impartisce ordini non scritti alla Guardia costiera di Tripoli, agevolando respingimenti illegali verso il Nord Africa. Intanto il ministro dell'Interno Salvini tira dritto sui "porti chiusi":

«Sugli sbarchi decido io». Ma le tensioni con le forze armate restano e affiorano da una nota dello Stato maggiore della Difesa. Il ministro Trenta: finora nessun chiarimento. Ma Salvini minimizza: «Non mi risulta irritazione di alcun vertice militare».

Fonte: Nello Scavo, Avvenire 18-APR-2019

Libia e immigrati: la Francia ci sta fregando per la seconda volta allo stesso modo. Oggi, come ai tempi di Gheddafi e Sarkozy nel 2011, Parigi opera in Nord Africa per destabilizzare la situazione e trarne vantaggi economici a nostro danno. Poiché come conseguenza del caos si prevede un aumento dei profughi, che

Documenti esclusivi: ecco le prove che i soccorsi delle motovedette libiche sono dirette da militari italiani in Libia e riportano potenziali rifugiati nei luoghi di tortura. Gli ordini mai scritti di Salvini



2

Associazione di Promozione Sociale

per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052

info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Libia, motovedette in guerra. E nessuno pattuglia il mare

Il ministero delle Infrastrutture: «Nessuna notizia ufficiale da Tripoli, ma sappiamo che il conflitto potrebbe distogliere la loro Guardia costiera dalle attività nell'area Sar, per orientarsi su un altro genere di operazioni militari»

Aveva ragione l'Organizzazione marittima internazionale a esprimere «preoccupazione per la situazione in Libia». Seppure da Tripoli si rifiutano di ufficializzarlo, l'area di ricerca e soccorso libica da giorni non è più interamente operativa. Non bastasse, si teme una violazione dell'embargo Onu sulle armi da guerra a causa delle motovedette fornite dall'Italia e «modificate» dai militari della

Tripolitania. Da ieri vengono fatte circolare immagini di mitragliatori da guerra fissati sulle torrette delle navi. Prima della consegna, i cantieri navali a cui era stato affidato il rinnovamento avevano eliminato ogni arma dagli scafi, conformemente all'embargo stabilito dall'Onu. Le immagini vengono fatte circolare da quanti, proprio a Tripoli, vogliono smentire che la Guardia costiera non sia operativa. Un boomerang, perché secondo gli accordi le navi di fabbricazione italiana avrebbero dovuto essere usate solo per il pattugliamento marittimo.

Fonte: Nello Scavo, Avvenire 20-APR-2019

«L'Ue si prepari all'arrivo dei migranti dalla Libia»

Dopo le parole del Capo dello Stato Sergio Mattarella che, su "Politique Internationale", ha ribadito la necessità di una risposta collettiva sul tema dei migranti e dopo il duro monito del Santo Padre contro la politica delle porte chiuse, ad esprimere dubbi è anche Dimitris Avramopoulos, Commissario europeo per i migranti. In questa intervista a *Il Messaggero*, si dice preoccupato per quanto sta accadendo in Libia, anche se, sull'allarme di Al Serraj, non vede un aumento dei flussi. Se da una parte ricorda che «dobbiamo garantire il trattamento umano e dignitoso di tutti i migranti, indipendentemente dal loro status», dall'altra ribadisce che «l'Europa non può accogliere tutti». Per Avramopoulos, l'obiettivo finale rimane quello di una comune politica migratoria regolare e strutturale, attraverso ingressi legali. Perché andare in ordine sparso, rischia di non essere la soluzione.

Fonte: Teodoro Andreadis Synghekkakis, Fabio Veronica Forcella, il Messaggero 21-APR-2019

L'eurocommissario: «Un accordo tra gli Stati per organizzare i flussi». «Per chi ha diritto all'asilo percorsi legali, gli altri tornino nei loro Paesi»

3

”

”





fondazione franco verga

Italia

«Invito Salvini in moschea per un patto anti-terroristi»

Chaouki: «Faccio un appello al vicepremier per firmare un accordo contro gli estremisti. Gli immigrati non sono tutti di sinistra. Chiedono ordine, sicurezza e basta sbarchi»

”

Gli immigrati non odiano Salvini, molti sono favorevoli alla lotta del ministro dell'Interno contro gli sbarchi e gli irregolari, in tanti non si sentono rappresentati dalla sinistra, sono in genere più tradizionalisti degli italiani, chiedono legge, ordine e sicurezza. E l'Italia non è un

Paese razzista. Non è il mondo visto alla rovescia bensì quello reale, fuori dai salotti televisivi e dalle terrazze del centro. A raccontarlo non è un assessore leghista, un operaio della bassa padana o un disoccupato in attesa del reddito di cittadinanza. Al di là del tavolo c'è un'autorità in materia, dal curriculum inattaccabile. Khalid Chaouki, nato in Marocco 36 anni fa, in Italia dal 1992, cittadino dal 2006, ex cronista dell'Ansa, deputato del Pd nella scorsa legislatura, è da un anno e mezzo presidente della Grande Moschea di Roma, il più imponente centro culturale islamico d'Europa.

Fonte: Pietro Senaldi, Libero 15-APR-2019

Dal Viminale una direttiva ad hoc per fermare anche la Ong italiana

L'obiettivo è fermare la Mare Jonio, trovare un cavillo che impedisca a una nave italiana di entrare nelle acque del suo Paese e creare le condizioni affinché i migranti soccorsi altrove non finiscano in Italia. È questo il cuore della terza versione della direttiva per il contrasto all'immigrazione illegale che Matteo Salvini firmerà oggi. Salvini ha l'urgenza di evitare il prossimo braccio di ferro con la Mare Jonio partita ieri per una nuova missione con il dichiarato intento di soccorrere migranti e far rotta verso l'Italia.

Fonte: f.t. e a.z., la Repubblica 16-APR-2019

La norma: no all'ingresso se il soccorso è coordinato dalla Libia. Mediterranea: è contro il diritto internazionale

”





fondazione franco verga

Lo spot della Cei: 8 per mille agli immigrati

Dopo 8 anni i vescovi cambiano lo slogan (e le pubblicità tv) per la raccolta di donazioni

”

Conferenza episcopale italiana. In pratica, l'Italia ideale che hanno in mente i vescovi italiani. I quali, tramite uno spot televisivo, ci invitano a donare l'8 per mille alla Chiesa cattolica, spiegandoci che una bella fetta di quei denari verrà utilizzata a beneficio dei migranti.

Fonte: Francesco Borgonovo, *la Verità* 16-APR-2019

«C'è un Paese dove per entrare basta essere umani. Un Paese che offre a una giovane mamma immigrata e a una giovane mamma italiana lo stesso identico amore». Sapete che Paese è? Il «Paese dei progetti realizzati» della

5

Lite Di Maio-Salvini sui porti chiusi Conte e i vice indagati per i migranti

La Sea Watch 3 come il caso Diciotti. Una nuova inchiesta per sequestro di persona: 47 profughi bloccati per una settimana a gennaio sulla nave Ong davanti al porto di Siracusa. Figurano indagati il premier Giuseppe Conte, i due vicepremier Matteo Salvini e Luigi Di Maio e il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli. «Finché faccio il ministro dell'Interno, i porti restano e resteranno chiusi», taglia corto Matteo Salvini. Ma da Tripoli il premier Fayez al-Sarraj lancia l'allarme: «Il peggioramento della situazione potrebbe spingere 800mila tra migranti e libici a invadere l'Italia e l'Europa».

Fonte: Fabrizio Caccia, *Corriere della sera* 16-APR-2019

Sea Watch, anche su Toninelli deciderà il tribunale dei ministri. Il premier invoca il dialogo a Tripoli

”

“Zone rosse” per i migranti la retromarcia del sindaco

Calolziocorte, i sacerdoti al primo cittadino: testo scritto senza un confronto col territorio, bisogna evitare di creare allarme. La replica: tutelerò i profughi, pronto a riformulare il documento

”

ritirerò il documento, ma mi impegno a riformularlo». Votato dalla maggioranza guidata dal sindaco leghista, il testo ha sollevato critiche dai partiti, le associazioni e il mondo cattolico, nel timore che un provvedimento del genere potesse creare forme di apartheid.

Fonte: Prasanth Cattaneo, *Avvenire* 16-APR-2019

Il pressing dei sacerdoti spinge il sindaco di Calolziocorte a rimodulare il testo sui migranti e zone loro «proibite». È lo stesso primo cittadino Marco Ghezzi a precisarlo ad *“Avvenire”*. «Abbiamo discusso sul regolamento. – ha sottolineato il primo cittadino – Non



fondazione franco verga

«Ingerenza inaccettabile. Non prendiamo ordini dal ministro dell'Interno»

Accade tutto intorno alle 11 di ieri mattina, quando la nuova direttiva di Matteo Salvini per impedire alle navi con i migranti di entrare nelle acque italiane, viene «notificata» allo Stato Maggiore della Difesa. Ma arriva anche alla Marina e alla Guardia Costiera. L'ordine è perentorio: oltre alla polizia e alla Guardia di Finanza «le Autorità militari e di polizia destinatarie del presente atto ne cureranno l'esecuzione, a partire da ogni possibile forma di notificazione ed intimazione agli interessati, e la stretta osservanza». Quanto basta per scatenare l'ira dei generali che si definiscono «scioccati e indignati per un'ingerenza che non ha precedenti». Poco dopo la ministra Elisabetta Trenta parla con il capo di Stato Maggiore Enzo Vecciarelli e lo scontro istituzionale deflagra.

Fonte: Fiorenza Sarzanini, *Corriere della sera* 17-APR-2019

Tutti contro la direttiva anti-Ong

Salvini vara una «intimazione» nei confronti della Mare Jonio. La replica dalla nave: solo propaganda. Ira dei militari: è ingerenza sul capo di Stato maggiore. Di Maio: le carte non fermeranno le partenze

”

Secondo il vicepremier del M5s Luigi Di Maio, è solo «Una carta» che non fermerà i migranti. Per le Ong, è «propaganda». Ma stavolta, oltre alle frizioni politiche, la nuova direttiva del Viminale sulla nave «Mare Jonio» innesca tensioni istituzionali. Fonti militari fanno trapelare la propria irritazione per esser

state destinatarie dell'«intimazione», firmata dal ministro dell'Interno leghista Matteo Salvini e indirizzata pure al capo di Stato maggiore della Difesa, Enzo Vecciarelli, e al capo di Stato maggiore della Marina, Walter Girardelli. Uno «sconfinamento» inaccettabile, lamentano fonti della Difesa. Ma il vicepremier del Carroccio si dice «tranquillissimo». Sul caso, finito sul tavolo del ministro Elisabetta Trenta, vigila il capo dello Stato, presidente del Consiglio supremo di Difesa. Tuttavia, fonti del Quirinale smentiscono che, nell'incontro di ieri fra Mattarella e Conte, si sia discusso della direttiva Salvini. Per la Ong Mediterranea, nel provvedimento c'è solo «un elenco di bugie».

Fonte: Vincenzo R. Spagnolo, *Avvenire* 17-APR-2019

“La mia Via Crucis dedicata ai migranti oggi sono loro i veri crocifissi”

Racconta che per chiederle di scrivere le meditazioni della Via Crucis col Papa al Colosseo l'ha chiamata al telefono il cardinale Ravasi. «Le do del tempo per dirmi di sì, ma non mi dica di no», le ha detto. «Perché avete scelto me?», le ha risposto. Così il porporato: «Perché sappiamo quanta passione mette nel suo servizio». Suor Eugenia Bonetti, 80 anni, missionaria della Consolata, è stata per 24 anni in Kenya. Al ritorno ha iniziato a lavorare con donne immigrate vittime di tratta. Nominata da Azeglio Ciampi commendatore della Repubblica, parla della “sua” Via Crucis: «I protagonisti dei miei testi sono i crocifissi di oggi, le vittime della tratta, i minori mercificati, le donne costrette alla prostituzione, i migranti, coloro che devono risvegliare le coscienze di tutti».

Fonte: Paolo Rodari, *la Repubblica* 20-APR-2019

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159

